

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (TUROLDO)

*Altissima fonte
del cosmo, la luce,
Signore, creasti:
e fu primo giorno.*

*L'inizio fu luce,
che limpida splende:
vittoria sul buio,
sul vuoto e sul caos.*

*Sorgente perenne
di quanto esiste,
la tenebra sgombra
pur oggi dal mondo. Amen.*

Salmo CF. SAL 117 (118)

Rendete grazie al Signore
perché è buono,

perché il suo amore
è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli

che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre».

Nel pericolo

ho gridato al Signore:

mi ha risposto, il Signore,
e mi ha tratto in salvo.

Il Signore è per me,

non avrò timore:

che cosa potrà farmi un uomo?

Il Signore è per me,

è il mio aiuto,

e io guarderò dall'alto
i miei nemici.

È meglio rifugiarsi nel Signore
che fidare nell'uomo.

È meglio rifugiarsi nel Signore
che fidare nei potenti.

Tutte le nazioni
mi hanno circondato,

ma nel nome del Signore
le ho distrutte.

Mi hanno circondato,
mi hanno accerchiato,
ma nel nome del Signore
le ho distrutte.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Quale grande nazione ha gli dèi così vicini a sé, come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo invochiamo?» (Dt 4,7).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit: **Vieni, Signore Gesù!**

- La tua legge d'amore sia impressa nel cuore di ogni uomo.
- Sii vicino ad ogni piccolo che cerca giustizia e amore.
- Nei conflitti sociali e familiari la tua presenza ci doni forza e misericordia per ricercare soluzioni pacifiche.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

SAL 85 (86),3.5

Abbi pietà di me, Signore,
perché ti invoco tutto il giorno:
tu sei buono e pronto al perdono,
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

Gloria

p. 616

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, unica fonte di ogni dono perfetto, suscita in noi l'amore per te e ravviva la nostra fede, perché si sviluppi in noi il germe del bene e con il tuo aiuto maturi fino alla sua pienezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

Guarda, o Padre, il popolo cristiano radunato nel giorno memoriale della Pasqua, e fa' che la lode delle nostre labbra risuoni nella profondità del cuore: la tua parola seminata in noi santifichi e rinnovi tutta la nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DT 4,1-2.6-8

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: ¹«Ora, Israele, ascolta le leggi e le norme che io vi insegno, affinché le mettiate in pratica, perché viviate ed entriate in possesso della terra che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi. ²Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando e non ne toglierete nulla; ma osserverete i comandi del Signore, vostro Dio, che io vi prescrivo.

⁶Le osserverete dunque, e le metterete in pratica, perché quella sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza agli occhi dei popoli, i quali, udendo parlare di tutte queste leggi, diranno: “Questa grande nazione è il solo popolo saggio e intelligente”.

⁷Infatti quale grande nazione ha gli dèi così vicini a sé, come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo invociamo? ⁸E quale grande nazione ha leggi e norme giuste come è tutta questa legislazione che io oggi vi do?».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE SAL 14 (15)

Rit. **Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda.**

²Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia

e dice la verità che ha nel cuore,
3non sparge calunnie con la sua lingua. **Rit.**

Non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulti al suo vicino.
4Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore. **Rit.**

5Non presta il suo denaro a usura
e non accetta doni contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre. **Rit.**

SECONDA LETTURA Gc 1,17-18.21B-22.27

Dalla Lettera di san Giacomo apostolo

Fratelli miei carissimi, ¹⁷ogni buon regalo e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre, creatore della luce: presso di lui non c'è variazione né ombra di cambiamento. ¹⁸Per sua volontà egli ci ha generati per mezzo della parola di verità, per essere una primizia delle sue creature.

²¹Accogliete con docilità la Parola che è stata piantata in voi e può portarvi alla salvezza. ²²Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi. ²⁷Religione pura e senza macchia davanti a Dio Padre è questa: visitare gli orfani e le vedove nelle sofferenze e non lasciarsi contaminare da questo mondo. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO Gc 1,18

Alleluia, alleluia.

Per sua volontà il Padre ci ha generati
per mezzo della parola di verità,
per essere una primizia delle sue creature.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 7,1-8.14-15.21-23

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ¹si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme.

²Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate ³– i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi ⁴e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, ⁵quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?».

⁶Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: “Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. ⁷Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini”. ⁸Trascu-

rando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini». ¹⁴Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatemi tutti e comprendete bene! ¹⁵Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». E diceva [ai suoi discepoli]: ²¹«Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, ²²adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. ²³Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 618

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica, Signore, l'offerta che ti presentiamo, e compi in noi con la potenza del tuo Spirito la redenzione che si attua nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. MC 7,20

Il male che esce dal cuore contamina l'uomo,
dice il Signore.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che questo sacramento ci rafforzi nel tuo amore e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Religione

Nella seconda lettura di questa domenica compare un termine a noi così caro, ma che pure resta così ambiguo: «religione»! L'apostolo Giacomo ci mette in guardia dal pericolo di scivolare in una forma di religiosità non solo superficiale, ma inutile per un cammino reale di avvicinamento al mistero di Dio, che comporta sempre un riavvicinamento continuo al nostro «cuore» (Mc 7,21), come ci ricorda il Signore Gesù. Giacomo ci esorta così: «Accogliete con docilità la Parola che è stata piantata in voi e può portarvi alla salvezza», e aggiunge: «Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi» (Gc 1,21-22). In ogni pratica e in ogni impegno di vita «religiosa» c'è il rischio di illudersi! L'apostolo Giacomo ci dà un criterio per difenderci da questo pericolo: «Visitare gli orfani e le vedove nelle sofferenze e non lasciarsi contaminare da questo mondo» (1,27). Accanto al ter-

mine caro «religione» compare quello problematico del «mondo»!

La sfida della rivelazione di Cristo Signore e del suo vangelo consiste proprio in una sorta di rovesciamento: stare attenti alla religione e farsi attenti al mondo. I farisei e gli scribi «venuti da Gerusalemme» (Mc 7,1) si scandalizzano della poca precisione e della mancanza di scrupolosa osservanza da parte dei discepoli del Signore. Di loro si potrebbe dire che non vanno tanto per il sottile, essendo per origine e formazione gente semplice, e da quando sono discepoli di Gesù anche persone più libere da tutta una serie di convenzioni e più abitate dal bisogno di far maturare delle convinzioni profonde. I farisei sono preoccupati che le «mani» siano «impure» (7,5). La speranza dei farisei, che è pure la speranza di ogni nostro gesto religioso di purificazione e di santificazione, è che, lavando e rilavando le mani, il cuore si purifichi dalle contaminazioni che vengono dal mondo. La speranza di Gesù è che un cuore sempre più purificato e illuminato non dalla paura di peccare, ma dal desiderio di amare, renda capaci le nostre mani di porre i gesti giusti e belli della misericordia e dell'amore.

Vi è una strada aperta che va dal cuore alle nostre mani, che va dalle mani al nostro cuore, e questa non è una strada a senso unico, bensì una strada a senso alternato e talora un po' persino affollato e, perché no, talora confuso. Per orientarsi è necessario conservare una fiducia che ci impedisca di giudicare

e ci renda capaci di apprezzare quello che di buono c'è «dentro» (7,21) la vita degli altri, senza lasciarci come ipnotizzare da ciò che riteniamo esserci di buono nella nostra stessa vita. Ancora ce lo ricorda l'apostolo Giacomo: «Ogni buon regalo e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre, creatore della luce» (Gc 1,17). Il Deuteronomio ci suggerisce un metodo di impoverimento: «Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando e non ne toglierete nulla» (Dt 4,2). La fede è, infatti, sempre più nuda e più povera, e invece di relegare nel proprio angolo di mondo fa del mondo il giardino di Dio.

Signore Gesù, purifica il nostro cuore, perché le nostre mani siano sempre più aperte per donare e disarmate, per accogliere la sfida di una fraternità che fa la differenza tra una religione di comodo e una devozione che scomoda fino a esporre. Illumina la nostra ricerca di te, perché sia sempre più essenziale, povera, umana.

Cattolici

Beato Alfredo Ildefonso Schuster, vescovo (1954).

Ortodossi

Memoria dei santi patriarchi di Costantinopoli Alessandro (336), Giovanni (577) e Paolo il Giovane (784).

Anglicani

John Bunyan, confessore e autore spirituale (1688).

Luterani

Matthias Grünewald, pittore (1528).